

I NOSTRI SOLDI

## Ue, milioni a pioggia per finanziare l'agenda Lgbt con l'Erasmus

ESTERI

03\_02\_2024



**Luca  
Volontè**



“Erasmus+” è il programma dell’UE per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Con una dotazione oltre 26 miliardi di euro di euro del bilancio per sette anni (2021-2027), coinvolge oltre 4 milioni di partecipanti e pone un forte accento

sull'inclusione sociale, sulla transizione verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica o meglio, come dice la *front page* del sito dedicato, «Erasmus+ arricchisce la vita, apre la mente». Ebbene, in perfetta linea con le indicazioni del Parlamento e della [Risoluzione 2021/2557](#) approvata lo scorso 11.03.2021, la proclamazione dell'Europa come «zona di libertà LGBTQ», anche per questo 2024, l'«Erasmus+» vede finanziati cospicui progetti di promozione del transgenderismo che evidentemente, secondo i mandarini europei, possono aprire la mente dei ragazzi e giovani del continente.

**Sul sito web della Commissione europea è possibile cercare i progetti** completati e in corso di realizzazione tra quelli di *Erasmus+*, introducendo il filtro di ricerca «LGBTI+», si possono trovare 210 progetti completati negli scorsi anni e 51 in corso di attuazione. Tra gli attuali, sono almeno 21 progetti che ricevono ingenti finanziamenti dell'UE e si concentrano fortemente sulla promozione esplicita della ideologia e del trasformismo LGBTQ+, obiettivo dichiarato da questi progetti.

**Grazie a questa semplice ricerca che ciascuno può verificare e controllare,** anche nei prossimi mesi, si scopre che il finanziamento totale che i 21 progetti in corso ricevono ammonta a 2.429.266 euro, tutti provenienti dal bilancio dell'Unione Europea. Se è vero, lo ripetiamo che l'obiettivo generale del programma *Erasmus+* è sostenere lo sviluppo educativo, professionale e personale delle persone coinvolte nell'istruzione, nella formazione, nelle politiche giovanili e nello sport attraverso l'apprendimento permanente, come viene speso il denaro dei contribuenti dell'UE in questi 21 progetti?

**Ne abbiamo scelti alcuni che possano ben dimostrare lo spreco,** anzi il danno, che sia arreca alle giovani generazioni di europei quando si gettano soldi nelle mani di lobbies dedite alla diffusione della ideologia gender e della depravazione sessuale. Il progetto dedicato al «*DragTivism*», cioè un maschio, che usa abiti sgargianti e trucco pesante per imitare ed esagerare i significanti di genere femminile dedicato a giovani maggiorenni. *DragTivism*, anch'esso finanziato con fondi dell'UE, dal 2021 ad oggi con cifre che vanno dai 25 ai 32 mila euro annui, condivide sui propri social media le proprie iniziative e commenti dei partecipanti «da Portogallo, Spagna, Italia, Grecia e Slovacchia» ed altri paesi europei, tra i quali «studenti» che si sono formati «sviluppando una personalità drag e imparando le abilità drag, i giovani saranno in grado di trasferire le competenze che hanno acquisito nella loro vita quotidiana».

**Non si può infatti dimenticare come il progetto di "DragTivism",** abbia secondo gli organizzatori, gli studenti e i burocrati che lo finanziano, «poteri curativi contro il bigottismo, la meschinità mentale e l'odio».

**Il "Training to Raise Awareness and Inclusion of Transgender"** (TRAIT), 250 mila euro di finanziamento, che si propone di «raggiungere i seguenti obiettivi specifici: aumentare le conoscenze e le competenze dei professionisti sulla questione LGBTQ+; arrivare alla descrizione di unità di risultati di apprendimento che possano essere valutati e utilizzati nella descrizione e valutazione dei profili professionali; ridurre la vittimizzazione secondaria, i pregiudizi, gli stereotipi e la discriminazione; aumentare la consapevolezza pubblica dei bisogni LGBTQ+. A questo progetto partecipa, oltre ad associazioni di Spagna, Slovacchia e Repubblica Ceca, anche l'Associazione Paradigma di Caserta.

**Il "GAME-based tools to Foster an INtegrative model for early Gender Equality Education",** finanziato con 361 mila euro e che promuove l'attenzione alla diversità di genere è una sfida nell'attuale sistema educativo in Europa, si rivolge a famiglie, insegnanti, esperti di giochi e tematiche LGBTI e bambini dagli 9 ai 15 anni e riguarderà istituzioni e associazioni di Spagna, Repubblica Ceca e Romania;

**Il "LGBTIQ Youth affirmative mental health approaches",** finanziato con 242 mila euro coinvolge associazioni e lobbies di Ungheria, Irlanda, Grecia e Montenegro e si propone di «aumentare la qualità della salute mentale nella popolazione giovane LGBTIQ...e rafforzare le capacità delle organizzazioni nel campo della salute mentale LGBTIQ».

**Il "Promoting pluralistic education in European universities to combat invisible discrimination related to LGBTQ+",** sostenuto con 250 mila euro, coinvolge Polonia, Lituania, Grecia e ha l'Università di Siena come coordinatrice del progetto che ha lo scopo di «promuovere una cultura capace di contrastare l'omofobia o la transfobia invisibili e di promuovere una cultura delle differenze; a produrre un cambiamento culturale, non lavorando solo con il gruppo specifico, ma agendo sulle ragioni strutturali che hanno causato il disagio» responsabilizzare gli studenti e l'intera comunità universitaria.

**Infine, altro progetto coordinato dal nostro paese, il "Pride Network Lead",** finanziato con 250 mila euro e che coinvolge Polonia, Grecia, Spagna e l'Accademia IRSEI di Palermo, allo scopo di «creare, promuovere e testare un nuovo standard per il ruolo professionale di "Pride Network Lead", che sosterrà l'inclusione delle persone LGBTQ+ nell'ambiente di lavoro e costruirà l'apertura alla Diversità e all'Inclusione all'interno

delle organizzazioni». L'Italia è in prima fila e, in questo caso, state pur certi che *lobbies* ed istituzioni dedite alla promozione del verbo LGBTQ del nostro paese spenderanno tutti i soldi fino all'ultimo centesimo.